



ALLEGATO ALLA DELIBERA CS/GC

N. 1 DEL 26-01-2015

IL SEGRETARIO COMUNALE

[Handwritten signature]

COMUNE DI ISOLA DOVARESE
PROVINCIA DI CREMONA
PIAZZA MATTEOTTI, 1
TEL 0375946042 FAX 0375946354



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2015-2017)

**in applicazione della L. 190/2012
Approvato con Delibera n. 1 del 26.01.2015**

*Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
Segretario Comunale
Dott.ssa Sabina Candela*

1.PREMESSA

Il 6 novembre 2012 è stata approvata la legge 190/2012 sulle disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (di seguito L. 190/2012).

La legge 190/2012 considera la corruzione nella sua accezione più ampia: il concetto di corruzione comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte d'un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Il legislatore della legge 190/2012 non si riferisce alle sole fattispecie di cui agli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice penale, ma estende la nozione di corruzione a tutti i delitti contro la pubblica amministrazione e ad ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza: un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite; l'inquinamento dell'azione amministrativa o anche il solo tentativo.

Con la legge 190/2012, lo Stato ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

- l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni, nonché del rispetto della normativa in materia di trasparenza (art.1, c.2 e 3, L. 190/2012);
- la Corte di conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;
- il Comitato interministeriale che elabora linee di indirizzo/direttive (art. 1, c. 4, legge 190/2012) istituito con il DPCM 16 gennaio 2013;
- la Conferenza unificata Stato, Regioni e Autonomie Locali, chiamata ad individuare adempimenti e termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi da parte di regioni, province autonome, enti locali, enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, legge 190/2012);
- il Dipartimento della Funzione Pubblica (DPF) quale soggetto promotore delle strategie di prevenzione e coordinatore della loro attuazione (art. 1 c. 4 legge 190/2012);
- i Prefetti della Repubblica che forniscono supporto tecnico e informativo, facoltativo, agli enti locali (art. 1 c. 6 legge 190/2012);
- la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (SSPA) che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle amministrazioni statali (art. 1 c. 11 legge 190/2012);
- le pubbliche amministrazioni che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012) anche attraverso l'azione del proprio Responsabile delle prevenzione della corruzione.
- gli enti pubblici economici e i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, responsabili anch'essi dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal PNA (art. 1 legge 190/2012).

I principali strumenti previsti dalla normativa per la prevenzione della corruzione nella p.a. sono:

- P.N.A.*
- P.T.P.C. e Programma Triennale per la trasparenza*
- adempimenti di trasparenza*
- codici di comportamento*
- formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione.*
- rotazione del personale*
- obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse*
- disciplina specifica in materia di svolgimento di incarichi d'ufficio -attività ed incarichi extra-istituzionali*
- disciplina specifica in materia di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (pantouflage – revolving doors)*
- incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali*
- disciplina specifica in materia di formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione*

- *disciplina specifica in materia di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors)*
- *disciplina specifica in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower).*

L'assetto normativo in materia di prevenzione della corruzione è poi completato dai decreti attuativi:

- *Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190, approvato con il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235;*
- *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012, decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;*
- *Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;*
- *Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, approvato con d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 in attuazione dell'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001, come sostituito dalla l. n. 190.*

La legge di settore, L.6.11.2012, n.190, è entrata in vigore il 28 novembre 2012, seguita dal D.Lgs 33/2013 c.d. "legge sulla trasparenza" e da numerosi atti/delibere della CIVIT - oggi A.N.A.C. .

Fino ad ora si è riusciti ad adempiere, nei termini spesso ordinatori, alla gran parte dei nuovi obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Sono da considerare premessa/conseguenza/sezione del presente piano:

ADEMPIMENTI 2013 - 2014	
0) Regolamento dei controlli interni	D.C.C.3 del 05.03.2013
1) Nomina Responsabile della prevenzione della corruzione.	Delibera di C.C. n. 4 del 25.02.2014
2) Piano triennale di prevenzione della corruzione, a carattere transitorio provvisorio 2014-2016	Approvato con D.C.C.n. 4 del 25.02.2014
3) Nomina Responsabile della trasparenza ai sensi della delibera CIVIT n. 105/2010 e 2/2012.	Approvato con D.C.C n. 38 del 29/11/2013
4) Programma triennale 2014 – 2016 per la trasparenza e l'integrità)	Approvato con D.C.C.n. 38 del 29/11/2013
5) Codice di comportamento dei dipendenti	Publicata bozza sul sito il 23.01.2014 per osservazioni/ proposte, approvato con D.G.C. 12 del 25.02.2014
6) Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno), ai sensi dell'art. 1, c. 14, l. n. 190/2012.	Publicata nella sezione Amministrazione Trasparente (Altri Contenuti-Corruzione) il 15.12.2014 e trasmessa al Sindaco il 19.12.2014.
7) Atti adottati in ottemperanza a provvedimenti della CIVIT in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione, ai sensi dell'art. 1, c. 3, l. n. 190/2012.	NESSUNO
8) Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013, ai sensi dell'art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013.	NESSUNO

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione contiene pertanto, in relazione a tali prescrizioni:

- l'analisi del livello di rischio delle attività svolte,
- un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è un atto separato rispetto al presente Piano, ; però comunque lo stesso si coordina con il Piano di Prevenzione della Corruzione in un equilibrio dinamico attraverso successivi interventi di monitoraggio e aggiornamento, specie alla luce dei dettami del D.lgs. 33/2013.

Il presente Piano si collega altresì con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita nel Piano della performance.

1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE

La struttura organizzativa del Comune di Isola Dovarese è la seguente:

Macroarea I:

- AREA Prima: Affari generali, servizi demografici, segreteria, contratti, pubblica istruzione, sport, cultura, festività civili e rapporti con l'associazionismo.
- AREA Seconda: programmazione finanziaria, gestione del bilancio, delle entrate patrimoniali e dei servizi finanziari in generale

Macroarea II: Governo del territorio e manutenzioni

Macroarea III: Sicurezza urbana, attività produttive e altri servizi al pubblico

Il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici", prevede, all'art. 2 comma 1, l'applicabilità delle sue norme a tutto il personale dell'Ente e, per quanto possibile e compatibile, a "tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione".

Pertanto per tutti i soggetti indicati dalla norma, sussiste l'obbligo specifico di collaborazione nella progettazione delle misure e di osservanza di quelle messe in atto.

L'art. 8 del DPR 62/2013 (titolato Prevenzione della corruzione) sancisce l'obbligo di rispettare le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione, in particolare, quello di osservare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, prestando la massima collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnalando al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza.

2. I REFERENTI- OBBLIGO DI COLLABORAZIONE-CORRESPONSABILITA'

In considerazione della complessità della materia, onde raggiungere il maggior grado di effettività dell'azione di prevenzione e contrasto, si prevede uno stretto collegamento tra il Piano anticorruzione e l'Ufficio controlli interni. Sono stati individuati dei referenti che tengono le relazioni ed l'integrazione tra i diversi livelli (controlli, trasparenza, anticorruzione) supportando il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

I referenti ed i soggetti tenuti a relazionare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione in merito all'applicazione del presente piano sono individuati in tutti i responsabili dei servizi. I quali hanno l'obbligo di collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.

3. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO

Obiettivo primario del Piano di prevenzione della corruzione è garantire nel tempo all'Amministrazione Comunale, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il monitoraggio e la verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

La metodologia adottata nella stesura del Piano si rifà a due approcci consolidati:

L'approccio dei sistemi normati, che si fonda sul **principio di documentabilità delle attività svolte**, per cui, in ogni processo, le operazioni e le azioni devono essere verificabili in termini di coerenza e congruità, in modo che sia sempre attestata la responsabilità della progettazione delle attività, della validazione, dell'autorizzazione, dell'effettuazione; e sul **principio di documentabilità dei controlli**, per cui ogni attività di supervisione o controllo deve essere documentata e firmata da chi ne ha la responsabilità. In coerenza con tali principi, saranno formalizzate procedure, check-list, criteri e altri strumenti gestionali in grado di garantire omogeneità, oltre che trasparenza e equità;

L'approccio mutuato dal D.lgs. 231/2001 che prevede che l'ente **non sia responsabile** per i reati commessi (anche nel suo interesse o a suo vantaggio) se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

Se prova che l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, **modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati** della specie di quello verificatosi;

Se il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;

Se non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo.

Tali approcci sono assolutamente **coerenti** sia con le **linee guida della Commissione di Studio su trasparenza e corruzione istituita dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione** (che parla esplicitamente di "risk management" come elemento fondante di qualsiasi adeguato assetto gestionale teso a combattere tali fenomeni) che con le "**Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (D.P.C.M. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190**", che con lo stesso piano nazionale

4. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO

Nel percorso di costruzione del Piano, sono stati tenuti in considerazione :

a) il **coinvolgimento dei Responsabili operanti nelle aree a più elevato rischio** nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del Piano;

b) la rilevazione delle misure di contrasto (controlli specifici, misure nell'organizzazione degli uffici e nella gestione del personale addetto, trasparenza sulle attività svolte).

c) apertura di un tavolo di confronto con i portatori di interessi sui contenuti delle misure adottate nelle aree a maggior rischio di comportamenti non integri, per poter eventualmente adeguare il piano nelle sue prossime stesure.

d) la **sinergia** con quanto già realizzato o in atto nell'ambito della trasparenza, ivi compresi:

il rinvio ai contenuti del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità come articolazione dello stesso Piano triennale anticorruzione;

- l'attivazione del sistema di trasmissione delle informazioni al sito web dell'amministrazione;
- il recepimento del nuovo codice di comportamento del pubblico dipendente (DPR n. 62 del 18 Aprile 2013) ed al Codice approvato dal Comune di Isola Dovarese con DGC 12 del 25.02.2014
- l'attivazione del diritto di accesso civico di cui al citato D.lgs. n.33/2013;

e) la previsione e l'adozione di **specifiche attività di formazione del personale**, con attenzione prioritaria al responsabile anticorruzione dell'amministrazione e ai responsabili dei servizi che svolgono attività maggiormente esposte al rischio di corruzione.

Inoltre si è ritenuto opportuno - come previsto nella circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica - **ampliare il concetto di corruzione, ricomprendendo** tutte quelle situazioni in cui *“nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. (...) Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da ricomprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui, prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite”*.

5. SENSIBILIZZAZIONE DEI RESPONSABILI DI AREA E DI SERVIZIO E CONDIVISIONE DELL'APPROCCIO

Il primo passo che si intende compiere è quello di far crescere all'interno del Comune la consapevolezza sul problema dell'integrità dei comportamenti.

In coerenza con l'importanza della condivisione delle finalità e del metodo di costruzione del Piano, in questa fase formativa si provvederà:

–in più incontri specifici- **alla sensibilizzazione e al coinvolgimento dei Responsabili di Area e Responsabili di Procedimento**, definendo che il Piano di prevenzione della corruzione includerà non solo i procedimenti previsti dall'art. 1 comma 16 della L. 190, ovvero:

- autorizzazioni o concessioni;
 - scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
 - concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché' attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
 - concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera
- ma **tutte le attività del Comune** che possono presentare rischi di integrità.

6. INDIVIDUAZIONE DEI PROCESSI PIÙ A RISCHIO ("MAPPA DEI PROCESSI A RISCHIO") E DEI POSSIBILI RISCHI ("MAPPA DEI RISCHI")

Sono stati selezionati i processi che, in funzione della situazione specifica del Comune, presentano possibili rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di "pericolosità" ai fini delle norme anti-corruzione.

In coerenza con quanto previsto dal D.lgs. 231/2001 e con le conclusioni della Commissione di Studio su trasparenza e corruzione (rapporto del 30 gennaio 2012), sono state attuate in tale selezione metodologie proprie del **risk management** (gestione del rischio) nella valutazione della priorità dei rischi, caratterizzando ogni processo in base ad un **indice di rischio** in grado di misurare il suo specifico livello di criticità e di poterlo quindi successivamente comparare con il livello di criticità degli altri processi. L'approccio prevede che un rischio sia analizzato secondo due dimensioni:

- la **probabilità di accadimento** cioè la stima di quanto è probabile che il rischio si manifesti in quel processo, in relazione ad esempio alla presenza di discrezionalità, di fasi decisionali o di attività esterne a contatto con l'utente;
- l'**impatto di accadimento** cioè la stima dell'entità del danno materiale o di immagine connesso all'eventualità che il rischio si concretizzi.

L'indice di rischio si ottiene moltiplicando tra loro questa due variabili (per ognuna delle quali si è stabilita convenzionalmente una scala quantitativa).

Più è alto l'indice di rischio, più è critico il processo dal punto di vista dell'accadimento di azioni o comportamenti non linea con i principi di integrità e trasparenza.

In relazione alle richieste della norma, all'interno del Piano, sono stati inseriti tutti i processi caratterizzati da un indice di rischio "medio" o "alto" e comunque tutti i procedimenti di cui al citato art. 1 comma 16, oltre ad altri processi "critici" il cui indice di rischio si è rivelato, ad un esame più approfondito, essere minore.

7. PROPOSTA DELLE AZIONI PREVENTIVE E DEI CONTROLLI DA METTERE IN ATTO

Per ognuno dei processi della mappa identificato come "critico" in relazione al proprio indice di rischio, è stato definito un **piano di azioni** che contempli almeno una azione per ogni rischio stimato come prevedibile, programmando gli strumenti che rendano efficace tale azione o citando gli strumenti già in essere.

Più specificatamente, per ogni azione prevista e non attualmente in essere, sono stati evidenziati la **previsione dei tempi** e le **responsabilità attuative** per la sua realizzazione e messa a regime.

Tale strutturazione delle azioni e quantificazione dei risultati attesi rende possibile il **monitoraggio periodico del Piano** di prevenzione della corruzione, in relazione alle scadenze temporali e alle responsabilità delle azioni e dei sistemi di controllo messe in evidenza nel piano stesso.

Attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano sarà possibile migliorare nel tempo la sua formalizzazione e la sua efficacia, tenuto conto della specificità dei processi.

8. STESURA E APPROVAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il "Piano di Prevenzione della Corruzione a carattere provvisorio 2014-2016" è stato approvato con D.C.C.n.4 del 25.02.2014.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 aggiorna, non solo, il precedente Piano, bensì lo sostituisce integralmente, dato che il Piano approvato precedentemente era a carattere provvisorio.

La stesura del presente Piano Triennale di prevenzione della corruzione è stata quindi realizzata mettendo a sistema tutte le azioni operative e le azioni di carattere generale che ottemperano le prescrizioni della L. 190/2012.

Particolare attenzione è stata posta nel garantire la "**fattibilità**" delle azioni previste, sia in termini operativi che finanziari (evitando spese o investimenti non coerenti con le possibilità finanziarie dell'Ente).

9. FORMAZIONE A TUTTI GLI OPERATORI INTERESSATI DALLE AZIONI DEL PIANO

Come richiesto dalle norme di settore, anche per il 2015, fatti salvi eventuali nuovi disposti di ANAC, che tra l'altro intende aggiornare il Piano Nazionale Anticorruzione (cfr. lettera Presidente ANAC ai RPC del 29.12.2014), è prevista un'attività di informazione/formazione rivolta a tutti coloro che potenzialmente sono interessati al tema.

La stessa avverrà principalmente secondo due livelli e col coinvolgimento di esperti:

- il 1° rivolto ai Responsabili di Area;
- il 2° rivolto a tutto il personale dell'ente;

La registrazione delle presenze consentirà di assolvere ad uno degli obblighi previsti dalla L. 190/2012 e ribadito dalla circolare della Funzione Pubblica del 25 gennaio 2013.

10. LE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE

Si riportano di seguito le misure organizzative di carattere generale che l'Amministrazione Comunale intende mettere in atto, in coerenza con quanto previsto dalla L. 190/2012 e con la propria dimensione organizzativa.

Rispetto all'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, la dimensione e l'organico del Comune di Isola Dovarese rendono difficile la sua attuazione, tuttavia l'Amministrazione si impegna a valutare periodicamente per quali posizioni è opportuno e possibile prevedere percorsi di polifunzionalità che consentano mirate rotazioni, evitando che possano consolidarsi delle posizioni "di privilegio" nella gestione diretta di attività a rischio, pur con l'accortezza di **mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture.**

L'Amministrazione si impegna altresì, partendo da quanto indicato nell'art. 1 comma 9 della L. 190/2012, a:

- ✓ *Perfezionare*, se necessario mediante circolari/norme interne l'attivazione della **normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza**, di cui al comma 51 della legge n. 190, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato. Nel 2015 saranno istituite modalità di segnalazione anonima e pubblicizzata sul sito istituzionale;
- ✓ *L'adozione* di misure che garantiscano il **rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni** di cui al DPR n. 62 del 18 Aprile 2013 e di quello approvato dal comune con DGC 12/2014;
- ✓ *L'adozione* delle misure necessarie all'effettiva attivazione della **responsabilità disciplinare dei dipendenti**, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel piano triennale;
- ✓ *L'adozione* di misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di **inconferibilità e incompatibilità degli incarichi** (di cui ai commi 49 e 50 della legge n. 190/2012), anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico (vedi il d.lgs. N. 39/2013 finalizzato alla introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle amministrazioni dello stato che in quelle locali (regioni, province e comuni), ma anche negli enti di diritto privato che sono controllati da una pubblica amministrazione, nuovo comma 16-ter dell'articolo 53 del d.lgs. N. 165 del 2001).
- ✓ *L'adozione* di misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di **autorizzazione di incarichi esterni**, così come modificate dal comma 42 della legge n. 190;
- ✓ *La previsione* di **forme di presa d'atto**, da parte dei dipendenti, del piano triennale di prevenzione della corruzione sia al momento dell'assunzione sia, per quelli in servizio, con cadenza periodica;
- ✓ *L'integrazione* con il **programma triennale per la trasparenza e l'integrità.**

L'eventuale adozione dei cd. **Protocolli di legalità**, strumenti per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nelle attività economiche, anche nei territori dove il fenomeno non è particolarmente radicato, quali disposizioni volontarie tra i soggetti coinvolti nella gestione dell'opera pubblica (normalmente la prefettura UTG, il contraente generale, la stazione appaltante e gli operatori della filiera dell'opera da realizzare), volti a rafforzare i vincoli previsti dalla norme della legislazione antimafia, con forme di controllo volontario, anche con riferimento ai subcontratti, non previste dalla predetta normativa.

11. IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE

Si riportano di seguito, organizzate a livello di Servizio, le **schede contenenti le azioni preventive e i controlli attivati per ognuno dei processi** per i quali si è stimato "medio" o "alto" l'indice di rischio o per i quali, sebbene l'indice di rischio sia stato stimato come "basso", si è comunque ritenuto opportuno e utile predisporre e inserire nel Piano azioni di controllo preventivo.

Tra le azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione, il P.T.P.C.2015-2017 analizza i procedimenti ed i processi che, in funzione della situazione specifica del Comune, presentano possibili rischi per l'integrità (anti-corruzione), classificando tali rischi in relazione al grado di "pericolosità".

$$\text{Indice di rischio} = \text{probabilità di accadimento} \times \text{impatto di accadimento}$$

Il piano contiene le seguenti 28 schede di analisi del rischio:

AREA GOVERNO DEL TERRITORIO E MANUTENZIONI:

- gestione atti abilitativi (PdiC)
- gestione atti abilitativi (SCIA)
- gestione atti abilitativi (Super DIA)
- gestione atti abilitativi (CIA)
- gestione certificazioni (CDU)
- gestione certificazioni (agibilità)
- gestione strumenti urbanistici (Piani attuativi di iniziativa privata)
- gestione strumenti urbanistici (P.G.T. e sue varianti)
- gestione strumenti sanzionatori (abusi edilizi e sanzioni)
- gestione atti abilitativi (Autorizzazioni paesistiche, distributori...)
- rilascio idoneità abitative
- rilascio autorizzazioni ambientali
- alienazioni patrimoniali
- controllo delle SCIA
- autorizzazione apertura GSV
- autorizzazione apertura MSV

AREA PRIMA: AFFARI GENERALI, SERVIZI DEMOGRAFICI, SEGRETERIA, CONTRATTI, PUBBLICA ISTRUZIONE, SPORT, CULTURA, FESTIVITA' CIVILI E RAPPORTI CON L'ASSOCIAZIONISMO :

- gestione archivio servizi demografici
- istanze di cittadinanza
- erogazione sussidi e benefici economici
- gestione domande per l'accesso a servizi / benefici

AREA SECONDA:PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA, GESTIONE DEL BILANCIO, DELLE ENTRATE PATRIMONIALI E DEI SERVIZI FINANZIARI IN GENERALE

- accertamenti IMU
- pagamento fatture ai fornitori

AREA POLIZIA LOCALE:

- controlli edilizi ed ambientali
- gestione iter verbali infrazioni codice strada

COMPETENZE RESIDUALI:

- mobilità da altri enti
- selezione del personale
- progressione di carriera del personale

12. AGGIORNAMENTO DEL PRESENTE PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Piano di Prevenzione della Corruzione, come il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, rientra tra i piani e i programmi Gestionali. Le modalità di aggiornamento saranno pertanto analoghe a quelle previste per l'aggiornamento di tali piani e programmi, e darà atto del grado di raggiungimento degli obiettivi dichiarati secondo gli indicatori ivi previsti.

I contenuti del Piano, così come le priorità d'intervento e la mappatura e pesatura dei rischi per l'integrità, saranno oggetto di aggiornamento annuale, o se necessario, in corso d'anno, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative.

COMUNE DI ISOLA DOVARESE MAPPATURA DEI RISCHI CON LE AZIONI CORRETTIVE, TEMPI E RESPONSABILITA'

LEGENDA SCHEDE

RISCHIO= PROBABILITA' X IMPATTO		RISCHIO	
frequenza di PROBABILITA' Direzionalità Rilevanza sistema Complessità del processo Viabilità economico Frazionabilità del processo	IMPATTO Organizzativo Economico Popolazione Organizzativo, economico e sull'immagine	0 nessuna	1 BASSO
		1 improbabile	2 MEDIO-BASSO
		2 poco probabile	3
		3 probabile	4 MEDIO
		4 molto probabile	5
		5 altamente probabile	6 MEDIO-ALTO
		0 nessuno	7 ALTO
1 marginale	8		
2 minore	9		
3 soglia			
4 serio			
5 superiore			

I valori si calcolano come da allegato 5 al PNA
 Nel tabella sono utilizzati i valori da 10 a 25 in quanto indicatori di rischi molto elevati

Nota: Rif. al Piano Nazionale
 Il termine "DIRIGENTE" nella scheda indica il "Responsabile del Servizio"

Piano triennale di prevenzione della corruzione

2015-2017

Approvato con D.G.C. 1 del 26.01.2015

**APPROVAZIONE
SCHEDE DI MAPPATURA DEI RISCHI
CON LE AZIONI CORRETTIVE, I TEMPI,
LE RESPONSABILITA'**

ID. SCHEDA PTPC 1.1

AREA GOVERNO DEL TERRITORIO E MANUTENZIONI			
Processo: GESTIONE ATTI ABILITATIVI (rilascio Permessi di Costruire) Indice di rischio: Probabilità 3 X Impatto 3 = ALTO 9			
Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione
Disomogeneità delle valutazioni	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione	RESPONSABILE DI AREA/ Responsabile del procedimento	In atto
	Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle pratiche	RESPONSABILE DI AREA	In atto
Non rispetto delle scadenze temporali	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze	RESPONSABILE DI AREA	da attivare entro 31.12.2015
	Monitoraggio e report periodico dei tempi di evasione delle istanze e analisi atti, per tipologia di procedimento		In atto

ID. SCHEDA PTPC 1.2

AREA GOVERNO DEL TERRITORIO E MANUTENZIONI			
Processo: GESTIONE ATTI ABILITATIVI (controllo Segnalazioni Certificate di Inizio Attività - SCIA) Indice di rischio: Probabilità 2 X Impatto 3 = MEDIO 6			
Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione
Assenza di criteri di campionamento	Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di pratiche da controllare	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Creazione di supporti operativi per l'effettuazione dei controlli	RESPONSABILE DI AREA	In atto
Disomogeneità delle valutazioni	Esplicitazione della documentazione necessaria per la presentazione delle pratiche	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle pratiche		In atto
Non rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio e report periodico dei tempi di realizzazione dei controlli	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità dell'operato		da attivare entro 31.12.2015

ID. SCHEDA PTPC 1.3

AREA GOVERNO DEL TERRITORIO E MANUTENZIONI			
Processo: GESTIONE ATTI ABILITATIVI (controllo Denunce di Inizio Attività - SuperDIA) Indice di rischio: Probabilità 3 X Impatto 3 = ALTO 9			
Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione
Assenza di criteri di campionamento	Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di pratiche da controllare	RESPONSABILE DI AREA	In atto sul 100% delle pratiche
	Creazione di supporti operativi per l'effettuazione dei controlli	RESPONSABILE DI AREA	In atto
Disomogeneità delle valutazioni	Esplicitazione della documentazione necessaria per la presentazione delle pratiche	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle pratiche		In atto
Non rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio e report periodico dei tempi di realizzazione dei controlli	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità dell'operato		da attivare entro 31.12.2015

ID. SCHEDA PTPC 1.4

AREA GOVERNO DEL TERRITORIO E MANUTENZIONI			
Processo: GESTIONE ATTI ABILITATIVI (controllo Comunicazioni di Inizio Attività - CIA) Indice di rischio: Probabilità 2 X Impatto 2 = MEDIO 4			
Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione
Assenza di criteri di campionamento	Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di pratiche da controllare	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Creazione di supporti operativi per l'effettuazione dei controlli	RESPONSABILE DI AREA	In atto
Disomogeneità delle valutazioni	Esplicitazione della documentazione necessaria per la presentazione delle pratiche	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle pratiche		In atto
Non rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio e report periodico dei tempi di realizzazione dei controlli	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità dell'operato		da attivare entro 31.12.2015

ID. SCHEDA PTPC 1.5

AREA GOVERNO DEL TERRITORIO E MANUTENZIONI			
Processo: GESTIONE CERTIFICAZIONI (rilascio Certificati di Destinazione Urbanistica - CDU) Indice di rischio: Probabilità 1 X Impatto 1 = BASSO 1			
Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione
Disomogeneità delle valutazioni	Explicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche	RESPONSABILE DI AREA/ Responsabile del procedimento	In atto
	Procedura formalizzata di gestione dell'iter	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle pratiche	RESPONSABILE DI AREA	In atto
Non rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio e report periodico dei tempi di evasione delle istanze	RESPONSABILE DI AREA	In atto

ID. SCHEDA PTPC 1.6

AREA GOVERNO DEL TERRITORIO E MANUTENZIONI			
Processo: GESTIONE CERTIFICAZIONI (rilascio Certificati di Agibilità) Indice di rischio: Probabilità 2 X Impatto 2 = ALTO 4			
Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione
Disomogeneità delle valutazioni	Explicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione	RESPONSABILE DI AREA / Responsabile del procedimento	In atto
	Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle pratiche	RESPONSABILE DI AREA	In atto
Non rispetto delle scadenze temporali	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze	RESPONSABILE DI AREA	31.12.2015
	Monitoraggio e report periodico dei tempi di evasione delle istanze e analisi atti, per tipologia di procedimento		In atto

ID. SCHEDA PTPC 1.7

AREA GOVERNO DEL TERRITORIO E MANUTENZIONI			
Processo: GESTIONE STRUMENTI URBANISTICI (approvazione Piani Attuativi di iniziativa privata) Indice di rischio: Probabilità 3 X Impatto 3 = ALTO 9			
Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione
Disomogeneità delle valutazioni	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione dell'iter e delle richieste di integrazione	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle istanze		In atto
Non rispetto delle scadenze temporali	Procedura formalizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze e la gestione dell'iter	RESPONSABILE DI AREA	da attivare entro il 31.12.2015
	Monitoraggio e report periodico dei tempi di evasione delle istanze e di gestione dell'iter		In atto
Fidelizzazione Istruttore/Progettista/Proponente	Previsione di più pareri di competenza da acquisire nell'ambito del procedimento	RESPONSABILE DI AREA	In atto

ID. SCHEDA PTPC 1.8

AREA GOVERNO DEL TERRITORIO E MANUTENZIONI			
Processo: GESTIONE STRUMENTI URBANISTICI (approvazione P.G.T. e relative Varianti) Indice di rischio: Probabilità 3 X Impatto 3 = ALTO 9			
Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione
Disomogeneità delle valutazioni	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione dell'iter e delle richieste di integrazione	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Formalizzazione dei criteri di assegnazione del procedimento		In atto
Non rispetto delle scadenze temporali	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità della gestione dell'iter	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Monitoraggio e report periodico dei tempi di gestione dell'iter		In atto
Fidelizzazione Istruttore/Progettista/Proponente	Previsione di più pareri di competenza da acquisire nell'ambito del procedimento	RESPONSABILE DI AREA	In atto

ID. SCHEDA PTPC 1.9

AREA GOVERNO DEL TERRITORIO E MANUTENZIONI			
Processo: GESTIONE PROCEDIMENTI SANZIONATORI (abusi edilizi e irrogazioni sanzioni) Indice di rischio: Probabilità 3 X Impatto 3 = ALTO 9			
Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione
Discrezionalità di intervento	Procedura formalizzata a livello di servizio per la gestione delle segnalazioni e l'attivazione dei procedimenti	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Pianificazione dei controlli e dell'attivazione dei procedimenti con report periodico verifiche e motivazioni	RESPONSABILE DI AREA	Da attivare entro il 31.12.2015
Disomogeneità delle azioni e delle valutazioni	Esplicitazione degli elementi da rilevare e delle situazioni accertate per l'attivazione del procedimento	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle pratiche		In atto
Non rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio e report periodico dei tempi di gestione dei procedimenti	RESPONSABILE DI AREA	In atto

Nota 1 Gli abusi edilizi sono e saranno gestiti direttamente dalla Responsabile del Servizio
Sono in corso valutazioni sulle varie metodiche di monitoraggio e reporting.

ID. SCHEDA PTPC 1.10

AREA GOVERNO DEL TERRITORIO E MANUTENZIONI			
Processo: GESTIONE ATTI ABILITATIVI (Autorizzazioni paesistiche, Autorizzazioni distributori carburanti, ecc) Indice di rischio: Probabilità 3 X Impatto 3 = ALTO 9			
Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione
Disomogeneità delle valutazioni	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione	RESPONSABILE DI AREA / Responsabile del procedimento	In atto
	Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle pratiche	RESPONSABILE DI AREA RESPONSABILE DI AREA	In atto
Non rispetto delle scadenze temporali	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze	RESPONSABILE DI AREA	Da attivare entro il 31.12.2015
	Monitoraggio e report periodico dei tempi di evasione delle istanze e analisi atti, per tipologia di procedimento	RESPONSABILE DI AREA	In atto

ID. SCHEDA PTPC 1.11

AREA GOVERNO DEL TERRITORIO E MANUTENZIONI			
Processo: RILASCIO ATTESTATI IDONEITA' ABITATIVA - Indice di rischio: Probabilità 1 X Impatto 2 = MEDIO - BASSO 2			
Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione
Non imparzialità dell'istruttoria, discrezionalità con conseguenze sull'esito delle istanze	Tracciabilità di tutte le fasi del procedimento degli accessi	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Controllo puntuale tempistica di lavorazione	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Controllo puntuale in back office	RESPONSABILE DI AREA	In atto

ID. SCHEDA PTPC 1.12

AREA GOVERNO DEL TERRITORIO E MANUTENZIONI			
Processo: RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - Indice di rischio: Probabilità 2 X Impatto 3 = MEDIO- ALTO 6			
Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione
Disomogeneità delle valutazioni	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e richieste di integrazione	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle pratiche turnazione o assegnazione casuale	RESPONSABILE DI AREA	In atto
Non rispetto delle scadenze temporali	Procedura formalizzata di gestione dell'iter per la tracciabilità delle istanze	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Monitoraggio e report periodico dei tempi di evasione delle istanze, per tipologia di complessità	RESPONSABILE DI AREA	In atto

ID. SCHEDA PTPC 1.13

AREA GOVERNO DEL TERRITORIO E MANUTENZIONI			
Processo: ALIENAZIONI PATRIMONIALI			
- Indice di rischio: Probabilità 2 X Impatto 2 = MEDIO 4			
Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione
Scarsa trasparenza / poca pubblicità dell'opportunità	Formalizzazione delle procedure in relazione al valore di mercato dei beni da alienare	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Individuazione in sede di regolamento e atti gestionali dei mezzi idonei ad assicurare la migliore pubblicità sulle alienazioni per la massima partecipazione alla procedure di gara	RESPONSABILE DI AREA	In atto

ID. SCHEDA PTPC 1.14

AREA GOVERNO DEL TERRITORIO E MANUTENZIONI			
Processo: CONTROLLO DELLA SCIA -			
Indice di rischio: Probabilità 2 X Impatto 1 = MEDIO - BASSO 2			
Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione
Assenza di criteri di campionamento	Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di pratiche da controllare	RESPONSABILE DI AREA	In atto sul 100%
Disomogeneità delle valutazioni	Fornire chiare informazioni circa requisiti, presupposti e modalità di invio delle SCIA	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle pratiche	RESPONSABILE DI AREA	In atto
Non rispetto delle scadenze temporali	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze	RESPONSABILE DI AREA	Da attivare entro il 31.12.2015
	Monitoraggio e periodico reporting dei tempi	RESPONSABILE DI AREA	In atto

ID. SCHEDA PTPC 1.15

AREA GOVERNO DEL TERRITORIO E MANUTENZIONI			
<p style="text-align: center;">Processo: autorizzazione apertura G.S.V. Indice di rischio: Probabilità 3 X Impatto 3 = ALTO 9</p>			
Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione
Disomogeneità delle valutazioni	Fornire chiare informazioni circa requisiti, presupposti e modalità di invio delle istanze	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle pratiche (turnazione / assegnazione casuale)	RESPONSABILE DI AREA	In atto
Non rispetto delle scadenze temporali	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze	RESPONSABILE DI AREA	Da attivare entro il 31.12.2015
	Monitoraggio e periodico reporting dei tempi	RESPONSABILE DI AREA	Da attivare entro il 31.12.2015

ID. SCHEDA PTPC 1.16

AREA GOVERNO DEL TERRITORIO E MANUTENZIONI			
<p style="text-align: center;">Processo: autorizzazione apertura M.S.V. Indice di rischio: Probabilità 3 X Impatto 3 = ALTO 9</p>			
Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione
Disomogeneità delle valutazioni	Fornire chiare informazioni circa requisiti, presupposti e modalità di invio delle istanze	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle pratiche (turnazione / assegnazione casuale)	RESPONSABILE DI AREA	In atto
Non rispetto delle scadenze temporali	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze	RESPONSABILE DI AREA	Da attivare entro il 31.12.2015
	Monitoraggio e periodico reporting dei tempi	RESPONSABILE DI AREA	Da attivare entro il 31.12.2015
Disomogeneità delle valutazioni	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle pratiche	RESPONSABILE DI AREA	In atto

ID. SCHEDA PTPC 2.1

AREA AFFARI GENERALI, DEMOGRAFICI, SEGRETERIA, ECC.			
Processo: GESTIONE ARCHIVIO SERVIZI DEMOGRAFICI - Indice di rischio: Probabilità 1 X Impatto 2 = MEDIO BASSO 2			
Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione
Fuga di notizie verso soggetti non autorizzati	Sistemi di controllo degli accessi	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Tracciabilità degli accessi	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Esportazione dei dati accessivi in ambienti software protetti	RESPONSABILE DI AREA	In atto

ID. SCHEDA PTPC 2.2

AREA AFFARI GENERALI, DEMOGRAFICI, SEGRETERIA, ECC.			
Processo: ISTANZE DI CITTADINANZA - Indice di rischio: Probabilità 1 X Impatto 2 = MEDIO BASSO 2			
Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione
Non imparzialità dell'istruttoria, discrezionalità con conseguenze sull'esito delle istanze	Tracciabilità di tutte le fasi del procedimento	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Controllo puntuale tempistica di lavorazione	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Controllo puntuale in back office	RESPONSABILE DI AREA	In atto

ID. SCHEDA PTPC 2.3

AREA AFFARI GENERALI, DEMOGRAFICI, SEGRETERIA, ECC.			
Processo: EROGAZIONE DI SUSSIDI E BENEFICI ECONOMICI - Indice di rischio: Probabilità 2 X Impatto 3 = MEDIO 6			
Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione
Disomogeneità delle valutazioni e delle verifiche delle richieste	Formalizzazione di procedure operative standard di gestione del procedimento di erogazione di sussidi e di benefici economici	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Definizione di ruoli e responsabilità in relazione alle diverse fasi del procedimento	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'ottenimento dei benefici	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Monitoraggio e periodico reporting	RESPONSABILE DI AREA	In atto
Scarso controllo sul possesso dei requisiti dichiarati	Creazione di supporti operativi per l'effettuazione dei controlli dei requisiti	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Formalizzazione delle indicazioni e modalità operative per l'effettuazione dei controlli sulle autocertificazioni prodotte	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Periodico reporting dei controlli realizzati	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Report periodico dei tempi di liquidazione del sussidio	RESPONSABILE DI AREA	In atto

ID. SCHEDA PTPC 2.4

AREA AFFARI GENERALI, DEMOGRAFICI, SEGRETERIA, ECC.			
Processo: gestione domande per l'accesso a servizi o a benefici (buoni sociali) - Indice di rischio: Probabilità 2 X Impatto 3 = MEDIO 6			
Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione
Disomogeneità delle valutazioni e delle verifiche delle richieste	Formalizzazione di procedure operative standard di gestione del procedimento per la formulazione di graduatorie	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Definizione di ruoli e responsabilità in relazione alle diverse fasi del procedimento	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'ottenimento dei benefici	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Monitoraggio e periodico reporting	RESPONSABILE DI AREA	In atto
Scarso controllo sul possesso dei requisiti dichiarati	Creazione di supporti operativi per l'effettuazione dei controlli dei requisiti	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Formalizzazione delle indicazioni e modalità operative per l'effettuazione dei controlli sulle autocertificazioni prodotte	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Periodico reporting dei controlli realizzati	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Report periodico dei tempi di liquidazione del sussidio	RESPONSABILE DI AREA	In atto

ID. SCHEDA PTPC 3.1

AREA FINANZIARIA E TRIBUTI			
Processo: ACCERTAMENTI IMU ECC - Indice di rischio: Probabilità 2 X Impatto 2 = MEDIO- BASSO 4			
Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione
Assenza dei criteri di campionamento	Identificazione delle liste di soggetti o casi da sottoporre ad accertamento mediante incroci informatici con banche dati di altri settori comunali/enti pubblici	RESPONSABILE DI AREA	In atto

ID. SCHEDA PTPC 3.2

AREA AFFARI GENERALI, DEMOGRAFICI, SEGRETERIA, ECC.			
Processo: PAGAMENTO FATTURE AI FORNITORI - Indice di rischio: Probabilità 1 X Impatto 3 = MEDIO - BASSO 3			
Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione
Disomogeneità delle valutazioni	Esplicitazione della documentazione necessaria per effettuare il pagamento	RESPONSABILE DI AREA	In atto
Non rispetto delle scadenze temporali	Procedura formalizzata ed informatizzata per la tracciabilità delle fatture	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Monitoraggio e report periodico dei tempi di pagamento delle fatture	RESPONSABILE DI AREA	In atto

Nota: dal 01.07.2014 è operativa la piattaforma certificativa crediti del MEF sulla quale devono essere caricati tutti i documenti di pagamento. Tramite tale piattaforma sia il creditore, sia l'ente pubblico, sia il Ministero hanno il monitoraggio on-line delle scadenze delle fatture

ID. SCHEDA PTPC 4.1

AREA POLIZIA LOCALE			
Processo: CONTROLLI EDILIZI ED AMBIENTALI - Indice di rischio: Probabilità 3 X Impatto 3 = ALTO 9			
Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione
Assenza di criteri di campionamento	Formalizzazione dei criteri del campione di attività da controllare	COMANDANTE IN CONVENZIONE	ENTRO IL 31.12.2015
Divulgazione dei programmi sui controlli	Rotazione del personale e dell'assegnazione degli esposti	COMANDANTE IN CONVENZIONE	In atto –Nota1.
Disomogeneità delle valutazioni	Creazione di procedure standard, informazione sulle sanzioni e prassi di esecuzione dei controlli	COMANDANTE IN CONVENZIONE	In atto – Nota 2.
Non rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio e report delle attività svolte con periodici incontri ed analisi dei singoli fascicoli	COMANDANTE IN CONVENZIONE	ENTRO IL 31.12.2015

Nota 1. - A seconda del personale presente

Nota 2. Formazione interna mediante incontri periodici

ID. SCHEDA PTPC 4.2

AREA POLIZIA LOCALE			
Processo: GESTIONE ITER VERBALI INFRAZIONI CODICE DELLA STRADA - Indice di rischio: Probabilità 3 X Impatto 3 = ALTO 9			
Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione
Non rispetto delle disposizioni per le attività su strada	Creazione di procedure standard, con disposizioni e analisi con Comandante	COMANDANTE IN CONVENZIONE	ENTRO IL 31.12.2015
Disomogeneità delle valutazioni	Monitoraggio e report periodici anche su banche dati	COMANDANTE IN CONVENZIONE	ENTRO IL 31.12.2015
	Monitoraggio e report periodici n° verbali annullati o da revocare	COMANDANTE IN CONVENZIONE	ENTRO IL 31.12.2015
	Monitoraggio e report periodici n° ricorsi e loro esito	COMANDANTE IN CONVENZIONE	ENTRO IL 31.12.2015
Non rispetto delle scadenze temporali	Creazione di procedure standard, e tracciabilità informatica dell'iter del verbale	COMANDANTE IN CONVENZIONE	ENTRO IL 31.12.2015
	Monitoraggio e report dei verbali prescritti o inesigibili	COMANDANTE IN CONVENZIONE	ENTRO IL 31.12.2015

ID. SCHEDA PTPC 5.1

COMPETENZE RESIDUALI			
Processo: MOBILITA' DA ALTRI ENTI - Indice di rischio: Probabilità 2 X Impatto 3 = MEDIO 6			
Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione
Scarsa trasparenza/ poca pubblicità delle opportunità	Verifica conoscenza modalità e tempistica di pubblicazione dei bandi di selezione da parte dei collaboratori	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Creazione di griglie per la valutazione dei candidati	RESPONSABILE DI AREA	entro 30/09/2015
Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Definizione dei criteri di composizione delle commissioni e verifiche incompatibilità componenti	RESPONSABILE DI AREA	entro 30/09/2015

Ogni avviso di mobilità oltre ad essere pubblicato sul sito istituzionale viene trasmesso ai comuni della provincia di Cremona ed ai comuni limitrofi. La griglia per la valutazione è in predisposizione e verrà testata nei prossimi avvisi.

ID. SCHEDA PTPC 5.2

COMPETENZE RESIDUALI			
Processo: SELEZIONE DEL PERSONALE - Indice di rischio: Probabilità 3 X Impatto 3 = ALTO 9			
Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione
Scarsa trasparenza pubblicità opportunità	Verifica conoscenza modalità e tempistica di pubblicazione dei bandi di selezione	RESPONSABILE DI AREA	In atto
Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione	Creazione di griglie per la valutazione dei candidati	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Definizione dei criteri di composizione delle commissioni e verifiche incompatibilità componenti	RESPONSABILE DI AREA	Da attivare entro il 30.09.2015
Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Creazione supporti operativi di controllo	RESPONSABILE DI AREA	Da attivare entro il 30.09.2015

Ogni avviso di mobilità oltre ad essere pubblicato sul sito istituzionale viene trasmesso ai comuni della provincia di Cremona ed ai comuni limitrofi. La griglia per la valutazione è in predisposizione e verrà testata nei prossimi avvisi.

ID. SCHEDA PTPC 5.3

COMPETENZE RESIDUALI			
Processo: PROGRESSIONI DI CARRIERA DEL PERSONALE - Indice di rischio: Probabilità 2 X Impatto 2 = MEDIO 4			
Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione
Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione	Creazione di griglie per la valutazione dei candidati	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Definizione dei criteri di composizione delle commissioni e verifiche incompatibilità componenti	RESPONSABILE DI AREA	entro 30/09/2015
	Definizione dei criteri nella scelta dei temi e delle domande	RESPONSABILE DI AREA	entro 30/09/2015
Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Creazione supporti operativi di controllo	RESPONSABILE DI AREA	entro 30/09/2015
Violazione principio di segretezza e riservatezza	Indicazione circa i comportamenti da seguire da parte della commissione di concorso	RESPONSABILE DI AREA	entro 30/09/2015

Si provvederà ad aggiornare la scheda una volta che sarà tolto il blocco delle progressioni vigente dal 2009.

ID. SCHEDA PTPC 6.1

DIVERSE AREE

**Processo trasversale: Individuazione del contraente per lavori - servizi e forniture di beni /
Controllo dei lavori - beni e servizi forniti**
- **Indice di rischio: Probabilità 3 X Impatto 3 = ALTO 9**

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione
Scarsa trasparenza /alterazione della concorrenza	Verifica conoscenza modalità e tempistica di comunicazione/pubblicazione dei bandi	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Definizione di richieste di offerta/bandi tipo per requisiti e modalità di partecipazione	RESPONSABILE DI AREA	Da attuare
	Pubblicizzazione criteri di accesso e di utilizzo dell'albo fornitori	RESPONSABILE DI AREA	Entro 31.12.2015
	Formalizzazione dei criteri di rotazione delle ditte da invitare nelle procedure negoziate.	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Procedura formalizzata che garantisca l'effettuazione di tutte le attività previste dalla norma	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Individuazione di criteri per la rotazione dei collaboratori addetti ai procedimenti di scelta del contraente nelle more dell'approvazione dell'apposita disciplina definitiva nel regolamento di organizzazione	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Pubblicità sui siti web istituzionali dei dati relativi ai procedimenti di scelta del contraente	RESPONSABILE DI AREA	In atto
Disomogeneità di valutazione nell'individuazione del contraente	Definizione di criteri per la composizione delle commissioni e verifica che chi vi partecipa non abbia interessi o legami parentali con le imprese concorrenti	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Creazione di parametri il più possibile definiti e specifici per la valutazione delle offerte economicamente più vantaggiose	RESPONSABILE DI AREA	In atto
Scarso controllo del servizio erogato	Creazione di supporti operativi per l'effettuazione dei controlli del servizio erogato	RESPONSABILE DI AREA	In atto
	Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di servizi da controllare (piano dei controlli)	RESPONSABILE DI AREA	In atto
Pericolo di infiltrazioni mafiose	Introduzione di protocolli di legalità e patti di integrità che introducano vincoli ulteriori a quelli previsti dalla Legge Antimafia	RESPONSABILE DI AREA	In atto
Violazione del principio di segretezza e riservatezza	Indicazioni circa i comportamenti da seguire da parte dei componenti la commissione di gara	RESPONSABILE DI AREA	In atto